

Sviluppo. Tra le novità ruolo e competenze di Mister Pmi

Via libera dalla Camera allo Statuto delle imprese

Carmine Fotina
ROMA

Passa all'unanimità alla Camera lo Statuto delle imprese atteso ora dall'esame del Senato. Il testo supera il primo giro di boa in forma più snella rispetto alla versione iniziale, ridimensionata soprattutto dalle osservazioni in tema di coperture mosse dalla Commissione bilancio. Lo Statuto, nato da una proposta presentata da Raffaello Vignali (Pdl) nel 2009, si presenta alla fine come un insieme di principi che hanno tra le finalità l'applicazione delle linee guida dello Small business act europeo per le piccole e medie imprese, una maggiore semplificazione nei rapporti con la Pubblica amministrazione, facilitazioni per l'accesso agli appalti pubblici, la realizzazione di una legge annuale per le pmi.

La vittoria della Lega

Nell'esame che si è svolto ieri a Montecitorio (relatore Enzo Raisi di Fli) spicca l'emendamento leghista passato nonostante il parere contrario del rappresentante del governo, il sottosegretario all'Economia Alberto Giorgetti. La riserva degli incentivi automatici e valutativi a favore delle pmi sale dal 50% al 60%. Un ulteriore emendamento fissa una sotto-riserva (25%) in favore delle micro e piccole imprese. Una vittoria della Lega, da sempre allergica agli aiuti ai big dell'industria (vedi le polemiche sul caso Fiat), suggellata così dal capogruppo alla Camera Marco Reguzzoni: «È finita l'epoca in cui erano le grandi aziende ad accaparrarsi tutti i soldi pubblici».

Mister Pmi

Il passaggio a Montecitorio, tra le altre novità rispetto al testo uscito dalle commissioni, definisce anche ruolo e competenze di mister Pmi, figura per

la quale il ministero dello Sviluppo ha designato Giuseppe Tripoli. Un emendamento di Vignali è passato dopo essere stato rivisto per superare le obiezioni della Bilancio in termini di coperture. Mister Pmi, che resterà in carica 3 anni, effettuerà l'analisi di impatto preventivo della regolazione sulle micro, piccole e medie imprese, elaborerà proposte per fa-

vorirne lo sviluppo, predisporrà un rapporto annuale da inviare al presidente del Consiglio, coordinerà un tavolo permanente con le associazioni di categoria. Non percepirà compensi aggiuntivi a quelli riconosciuti al suo attuale incarico al ministero, ma non avrà veri poteri se non la moral suasion, ad esempio nei confronti della pubblica amministrazione che ritarda i pagamenti.

ORA L'ITER AL SENATO

Passa un testo più snello rispetto alla prima versione. La Lega ottiene l'aumento dal 50 al 60% degli incentivi per le «piccole»

Integrazioni e stralci

Dal testo sono uscite la delega al governo per la riforma fiscale, l'istituzione di un'Agenzia per le pmi (sostituita da mister pmi), la commissione bicamerale sul settore. Saltata anche la possibilità per le imprese di compensare crediti e debiti nei confronti della pubblica amministrazione. Entra la proroga di dieci mesi per due deleghe al governo scadute a metà febbraio: riforma degli incentivi alle imprese e riordino degli enti per l'internazionalizzazione. In tema di appalti pubblici, con un emendamento della Lega viene elevata la soglia per affidare tramite gara gli incarichi di progettazione.

Vengono dimezzate le sanzioni previste dal codice civile nel caso di omessa esecuzione nei termini di denunce, comunicazioni o depositi al registro delle imprese. Non è passata, ma potrebbe essere riproposta al Senato la proposta per dare il via a una sorta di "legge Marzano" riservata alla pmi in crisi.

L'opposizione, con Ludovico Vico (Pd), spera di recuperare l'emendamento per il recepimento rapido della direttiva Ue sul ritardo dei pagamenti della pubblica amministrazione. Plauda al via libera della Camera il ministro dello Sviluppo Paolo Romani: «Un passo avanti importante per il rilancio del nostro sistema produttivo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Semplificazioni

■ I regolamenti ministeriali o interministeriali, ed i provvedimenti amministrativi statali devono recare l'elenco di tutti gli oneri informativi gravanti sui cittadini e le imprese introdotti o eliminati con gli atti medesimi. Le certificazioni riconosciute faranno sì che la pubblica amministrazione non possa chiedere documentazioni aggiuntive

Appalti

■ Si punta a sostenere le piccole imprese anche tramite la suddivisione in lotti degli appalti e introducendo modalità di coinvolgimento nella realizzazione di grandi infrastrutture

Pagamenti

■ Poteri all'Antitrust in tema di ritardati pagamenti alle pmi da parte delle grandi aziende e della pubblica amministrazione